



## Linee operative ispettoriali per Parrocchie affidate ai Salesiani e per Oratori-Centri Giovanili in zona pastorale

---

Approvato dal Consiglio il 24 febbraio 2003

### **Introduzione di metodo**

L'Ispettorica meridionale con il suo Vademecum Pastorale vuole tradurre progressivamente il Magistero della Congregazione operandone una lettura meridionale e indicando linee operative comuni per i vari ambienti.

Il PG4, oggi, è la proposta conclusiva di un lungo percorso di studio, di riflessione e di verifica della prassi realizzato da SdB e da Laici.

Si è scelto di seguire lo schema della I e III sezione del 4° capitolo del *Quadro di riferimento fondamentale della Pastorale Giovanile Salesiana* (QdRF) per:

- avere presenti le caratteristiche fondamentali della PG Salesiana;
- dare un punto di riferimento comune al lavoro degli operatori pastorali;
- assicurare una costante sintonia con le scelte della Congregazione.

Nella nostra Ispettorica è presente una grande ricchezza di lavoro pastorale che ha evidenziato anche una varietà di modi di pensare, progettare e attuare la pastorale, in particolare quella giovanile. Gradualmente si è fatta strada l'esigenza di avere dei punti di riferimento comuni su alcuni aspetti significativi, per superare diversità eccessive, per favorire la continuità nel passaggio delle consegne da un responsabile all'altro, per aiutare gli ambienti locali a dare continuità nel tempo alla progettualità.

In un contesto di pluralità di modelli educativi noi scegliamo quello dell'Animazione per educare i giovani alla fede.

Lo schema del documento è il seguente:

- |                                      |   |  |
|--------------------------------------|---|--|
| <b><i>I titoli</i></b>               | ⇒ | ✓ richiamano letteralmente quelli del QdRF che sarà opportuno avere sottomano per comprendere meglio quanto verrà esposto. |
| <b><i>I punti di non ritorno</i></b> | ⇒ | ✓ indicano acquisizioni teorico-pratiche da cui ogni ambiente non può prescindere.   |
| <b><i>Le linee operative</i></b>     | ⇒ | ✓ sono ampie direttrici per la crescita nella significatività pastorale di ogni Comunità Educativa Pastorale.              |

### **1. L'originalità della parrocchia salesiana (QdRF p.85)**

#### ***Punti di non ritorno***

- Per rispondere alle necessità pastorali delle Chiese particolari ci impegniamo nelle Parrocchie situate in zone che offrono un adeguato campo di servizio alla gioventù e ai ceti popolari.

#### ***Linee operative***

1. Verificare periodicamente, da parte dell'Ispettore e del suo Consiglio, i tratti propri della parrocchia affidata ai salesiani (cfr. QdRF cap III, 1.2).
  2. Far crescere nella Comunità Educativa Pastorale (CEP) l'attenzione al mondo giovanile assumendo come prospettiva quella educativo- pastorale.
  3. Privilegiare come Comunità Religiosa la riflessione pastorale nei diversi incontri comunitari: Consigli, Assemblee...
- 1.1. La parrocchia, presenza della Chiesa in un territorio
  - 1.2. La parrocchia affidata ai salesiani, presenza della chiesa in un territorio, con il carisma salesiano

## **2. La parrocchia-comunità (la CEP della parrocchia) (QdRF p 86)**

### 2.1. Alcuni criteri

#### ***Punti di non ritorno***

1. Il Consiglio della CEP fa la scelta della formazione per realizzare una feconda pastorale unitaria.
2. La CEP della Parrocchia, conscia della sua duplice appartenenza, esprime fattivamente la comunione con la Chiesa locale e con la realtà ispettoriale.

#### ***Linee operative***

1. Operare una integrazione armonica tra gli organismi di partecipazione (Consiglio Pastorale Parrocchiale, Commissione per la PG, Consiglio per gli Affari Economici) avendo come riferimento unitario il Consiglio della CEP. Scelta fondamentale resta, nei vari organismi, la partecipazione dei giovani, destinatari privilegiati della nostra missione.
2. Identificare il CPP con il Consiglio CEP. La scelta di tale denominazione evidenzierà l'attenzione educativa delle nostre realtà pastorali, che si esprimerà anche in una maggiore presenza della componente giovanile nel Consiglio stesso.
3. Costituire nelle opere complesse il CPP secondo le indicazioni di ogni Diocesi, avendo cura che alcuni suoi qualificati componenti partecipino all'unico Consiglio della CEP dell'opera.
4. Promuovere opportunità di incontro e di scambio di esperienze tra i gruppi e gli operatori delle varie parrocchie salesiane.
5. Organizzare una scuola di formazione per animatori a servizio della Chiesa locale, aperta anche a chi opera nella catechesi, nella liturgia, nella Caritas, o collaborare con iniziative già in atto.

### 2.2. Elementi di questa opzione comunitaria

### 2.3. Responsabilità e strutture

#### 2.3.1. Alcuni criteri

#### ***Punti di non ritorno***

- “La Chiesa particolare è il luogo in cui la comunità vive ed esprime il suo impegno apostolico. Ci inseriamo nella sua pastorale che ha nel Vescovo il primo responsabile... “ (Cost. 48).
- “L'Ispettorato unisce in una comunità più vasta diverse comunità locali [...] favorisce i vincoli di comunione fra i soci e le comunità locali” (Cost. 157).

#### ***Linee operative***

1. Articolare in commissioni il Consiglio CEP, tra queste si preveda inderogabilmente la Commissione di PG (CPG - già denominata CPO - Consiglio Pastorale Oratoriano), coordinata dal salesiano incaricato dell'oratorio centro giovanile (CISI 95, n. 35). In tale commissioni, composta ovviamente da giovani, si preveda anche la presenza di adulti significativi e dei presidenti delle associazioni del tempo libero.
2. Promuovere in tutte le Commissioni, come pure negli organismi di rappresentanza dei vari gruppi o movimenti ecclesiali presenti nella CEP, l'identità educativa della Parrocchia Salesiana.
3. Su iniziativa del direttore, o direttore-parroco, convocare almeno due volte l'anno l'Assemblea della CEP per promuovere la condivisione, l'informazione e l'orientamento del Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS).
4. Inserire un componente della CPG, ordinariamente giovane, nel Consiglio degli affari economici (CAE).
5. Curare da parte del Direttore-parroco un momento formativo che "approfondisca le motivazioni del cammino programmato, in collegamento con il piano della chiesa particolare e della ispettoria" e rafforzi nel ritiro della comunità "le motivazioni della nostra scelta di vita carismatica. In alcune occasioni si favorisca l'esperienza del ritiro mensile con la presenza dei laici". (Cfr. CISI 95, n 27, c).
6. Considerare impegno prioritario la qualificazione pastorale di consacrati e laici che trovano nella CEP il luogo ordinario della formazione (cfr CISI n.29).
7. Curare la partecipazione della CEP alle iniziative pastorali diocesane con la propria sensibilità educativa.

### *2.3.2. Principali responsabilità e strutture*

#### **Punti di non ritorno**

- L'incaricato dell'Oratorio ordinariamente "è il vice-parroco per il settore giovanile, e deve inserire il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori, salesiani e laici, nella pastorale d'insieme locale, sotto la guida coordinatrice del parroco" (cfr. CGS XX, n 432).
- "Il salesiano incaricato dell'oratorio e della pastorale giovanile, primo viceparroco (...) è il portavoce delle ansie dei giovani nei riguardi della comunità e della Chiesa e di quelle di tutta la Congregazione e la Chiesa nei riguardi della gioventù. Questo implica ricerche, esperienze, studio" (cfr. CISI 95, n.21).

#### **Linee operative**

1. Affidare al viceparroco per la PG, coordinatore della Commissione di PG nella CEP, la responsabilità diretta dell'animazione, della formazione, della catechesi e delle attività che riguardano i ragazzi e i giovani.
2. Realizzare, da parte del viceparroco per la PG, incaricato dell'Oratorio Centro-Giovanile, una azione di coordinamento e di animazione in riferimento al Parroco e in collaborazione con i laici direttamente impegnati nel servizio ai giovani.
3. Attuare da parte dell'incaricato dell'Oratorio la sensibilizzazione della CEP affinché ci sia un intervento educativo- pastorale anche oltre l'ambito fisico dell'Oratorio e del territorio parrocchiale.
4. Programmare gli interventi pastorali e i tempi della comunità parrocchiale in funzione della PG.

### **3. La proposta educativo pastorale della parrocchia (QdRF p. 89)**

### 3.1. La parrocchia salesiana centro di evangelizzazione e di educazione alla fede

#### 3.1.1. *Il suo significato*

#### 3.1.2. *Tratti qualificanti della evangelizzazione della parrocchia salesiana*

#### **Punti di non ritorno**

- Nel rispetto della centralità della persona la CEP promuove un progetto che garantisce l'unità tra catechesi e animazione di gruppo, nella globalità della proposta e nella pluralità dei percorsi.
- La CEP ha un chiaro itinerario di educazione alla fede e progetta per i suoi giovani un cammino progressivo, che li aiuti a maturare la scelta libera e convinta di Gesù Cristo Signore della vita.

#### **Linee operative**

1. Realizzare un cammino permanente, sistematico e organico di formazione degli operatori della pastorale, catechisti e animatori.
2. Impostare il cammino di catechesi nello stile dell'Animazione, all'interno dell'esperienza di gruppo, non solo in funzione della celebrazione dei sacramenti, ma in vista del progetto di *Vita Cristiana* in conformità con il progetto catechistico italiano.
3. Operare in ogni comunità una attenta verifica della dimensione educativa della catechesi, affinché non sia finalizzata solo alla sacramentalizzazione.
4. Affidare l'educazione alla fede dei preadolescenti a giovani animatori-catechisti, inserendola negli itinerari educativi globali dei gruppi.
5. Dedicare, in collaborazione con le altre parrocchie, una particolare attenzione a coloro che provano disagio dinanzi alle tradizionali proposte ecclesiali.
6. Formulare le programmazioni educative dei gruppi attingendo, in ordine a obiettivi e contenuti, ai catechismi CEI.
7. Nella attuale fase di transizione in cui animatori e catechisti sono inseriti ancora in cammini di formazione separati sperimentare momenti comuni di formazione.
8. Curare, in modo particolare da parte del parroco, la pastorale degli adulti e delle famiglie, con itinerari e proposte di gruppi ecclesiali, privilegiando i gruppi del MS, per integrare e sostenere quanto viene realizzato con i ragazzi e i giovani.
9. Realizzare percorsi di formazione all'Animazione per gli adulti impegnati nella catechesi.

### 3.2. La parrocchia salesiana: una scelta prioritaria dei giovani

#### 3.2.1. *Il suo significato*

#### **Punti di non ritorno**

- La preferenza per i giovani è in primo luogo un'ottica e una prospettiva che interessa tutta la comunità parrocchiale e la sua pastorale" (QdRF, p. 91) che si esprime privilegiando la dimensione educativa del carisma salesiano nella catechesi, nella liturgia e nella carità.

#### **Linee operative**

1. Promuove da parte della parrocchia, in quanto ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, iniziative, scuole, grandi convocazioni, progetti sociali e nuovi spazi di socializzazione giovanile, collaborando con le altre istituzioni educative e sociali.

#### 3.2.2. *Prospettive*

#### 3.2.3. *Linee operative*

#### **Linee operative**

1. Distinguere tra Oratorio e Centro giovanile in ordine a

- destinatari:

Oratorio 8 -14 anni	• Fanciulli (8 -10 anni)	• Cammino di educazione alla fede a partire dall'interesse ludico.
	• Preadolescenti (11-14)	• Cammino di educazione alla fede in gruppi di appartenenza che promuovono pluralità di interessi
Centro Giovanile 15 anni in su	• Adolescenti (14-15)	• Cammino di educazione alla fede in gruppi di appartenenza che promuovono pluralità di interessi
	• Giovanissimi (16-18)	• Cammino di educazione alla fede in gruppi di appartenenza con scelta di interesse-impegno
	• Giovani (19-25)	• Con possibilità di gruppi (di appartenenza o di riferimento) o esperienze di interesse, volontariato, associazioni
	• Giovani adulti (26 ...)	• Sbocchi vocazionali privilegiando la FS...

- orari differenti per le varie fasce di età;
- differenziazione di stile della relazione educativa: dall'accompagnamento verso una maggiore corresponsabilità;
- cammini formativi:
  - *in Oratorio* per i fanciulli si realizzano attraverso attività di aggregazione attorno ad un interesse ludico espressivo e per i preadolescenti in itinerari educativo- pastorali ed attività specifiche.
  - *nel Centro Giovanile* i gruppi si qualificano per il servizio, la capacità di nuova aggregazione e accoglienza e di proposta culturale.

## L'Oratorio-Centro Giovanile in zona pastorale<sup>1</sup> - PG4/b -

### 1. L'originalità dell'oratorio salesiano

Gli Oratori – Centri Giovanili in zona pastorale presenti in ispezione sono: nella Regione Calabria (Corigliano Calabro e Locri), in Campania (Caserta, Castellammare, Napoli DB, Piedimonte, Torre Annunziata, Vietri), in Puglia (Cisternino, Corigliano d'Otranto, Santeramo e Taranto ist.).

Essi offrono una varietà di interventi specifici: una larga accoglienza, spesso in ambienti ad alto disagio, costituiscono un riferimento per la catechesi in accordo con la parrocchia, ed alcuni animano la PG diocesana.

#### 1.1. L'ispirazione originale

Consapevoli che l'opera evangelizzatrice della Chiesa verso il mondo giovanile viene svolta in una pluralità di modalità, gli SDB presenti nel Meridione d'Italia si inseriscono in questo variegato contesto con la loro ricchezza carismatica attivando Comunità Educative Pastorali impegnate nella animazione di Oratori a servizio di zone pastorali che si presentano come ponti tra la strada e la chiesa. (cfr. QdRF p.65)

<sup>1</sup> Riportiamo in questo documento i punti di non ritorno e le linee operative specifici per gli Oratori – Centri Giovanili della nostra Ispettorìa collocati in zona pastorale. Gli elementi comuni all'animazione di un oratorio "parrocchiale" saranno da reperirsi nella prima parte di questo stesso PG4.

### **Linee operative**

1. Nelle opere più complesse il consiglio CEP assicuri che si costituisca il Consiglio Pastorale Oratoriano (CPO), presieduto dall'incaricato dell'oratorio, del quale fanno parte il Direttore e un rappresentante della Zona Pastorale.
2. Nelle opere più semplici il Consiglio CEP coincida con il Consiglio Pastorale Oratoriano (CPO) e assicuri la costituzione delle necessarie commissioni. Anche in questo caso sia presente nel consiglio CEP un rappresentante della Zona Pastorale
3. Si curi di partecipare agli Organismi Pastorali locali, zonali e Diocesani.
4. Ci si preoccupi di far riconoscere gli itinerari di Educazione alla fede realizzati in Oratorio come cammini di Iniziazione Cristiana.
5. Il consiglio CEP dialoghi con le altre agenzie educative e di politiche giovanili presenti nel territorio.

#### 1.2. La situazione attuale

### **Punti di non ritorno**

- In un contesto di variegata offerta del tempo libero, l'oratorio coglie la sfida di proporre ai giovani lo stile di vivere da protagonisti in un ambiente educativo ed evangelizzatore.

### **Linee operative**

1. L'OCG, nel promuovere una rete educativa, sottolinea l'importanza di una educazione integrale.
2. Il consiglio della CEP valuta nuove prospettive per rispondere alle esigenze diversificate che vivono i giovani (es: oratori notturni, presenze itineranti, oratori in rete...). ( cfr QdRF p. 66 )

## **2. La comunità educativo-pastorale dell'O-CG Salesiano (QdRF, pag 67)**

### 2.1. Caratteristiche della CEP dell'O-CG

#### 2.1.1. Un' incisiva presenza nel mondo dei giovani

### **Linee operative**

- Formare animatori capaci di attivare una pluralità di proposte in risposta ai diversi tempi, luoghi e interessi giovanili.

#### 2.1.2. Il protagonismo giovanile nella CEP dell'O-CG Salesiano

### **Linee operative**

- Curare una significativa presenza dei giovani all'interno degli organismi di partecipazione.

#### 2.1.3. La CEP aperta ed inserita nella Chiesa e nel territorio

### **Linee operative**

- Un rappresentante dell'O-CG (preferibilmente il delegato locale del MGS) partecipi agli incontri del CPP o di altro organismo diocesano per l'animazione della PG.

### 2.2. L'animazione della CEP dell'Or-CG (QdRF, pag 68 - 70)<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Cfr PG2 e PG4 sez.a

### **3. La proposta educativo-pastorale** (QdRF, pag.70) <sup>3</sup>

#### 3.1. Contenuto della proposta

##### 3.1.1. *La convocazione giovanile*

##### 3.1.2. *Un cammino educativo*

##### 3.1.3. *Un processo di evangelizzazione*

#### **Punto di non ritorno**

- L'urgenza evangelizzatrice della vita oratoriana ci spinge affinché tutte le iniziative contribuiscano a realizzare un itinerario di educazione alla fede.

#### **Linee operative**

- Si organizzino itinerari di educazione alla Fede (IdEF) per il cammino di iniziazione cristiana.

#### 3.2. Mediazioni fondamentali (QdRF, pag 72)

#### **Punto di non ritorno**

- Per contrastare il grosso rischio di devianza presente nel nostro territorio gli OCG cerchino di rispondere all'urgenza di formazione professionale espressa dai giovani, si facciano carico del fenomeno dell'emarginazione, si aprano ad esperienze di prima accoglienza e suscitino il volontariato giovanile in esperienze di servizio, solidarietà e missionarietà.

## ***Allegato: Economia***

### **1. Amministrazione della parrocchia**

- In ACG n.323 con il titolo "Precisazioni sui rapporti economici tra Casa salesiana e Parrocchia", sono chiaramente e autorevolmente indicate le norme riguardanti la conduzione anche amministrativa di una Parrocchia affidata alla Congregazione " in sintonia col diritto universale e con il nostro diritto proprio".
- Tra l'Opera salesiana e la Parrocchia Salesiana sia stipulata una convenzione che precisi i rapporti reciproci ed i vari impegni pastorali ed amministrativi secondo gli Orientamenti della CISI<sup>4</sup>.

### **2. Amministrazione dell'oratorio**

- L'incaricato dell'Oratorio tiene un'amministrazione e una contabilità commisurata alle attività presenti nell'Oratorio. La diversità concreta dei nostri Oratori non permette una determinazione unica. Principi orientativi restano i seguenti:
  - a) se è una struttura della Comunità religiosa salesiana, rende conto mensilmente come indicato in ACG 323.
  - b) se è una struttura dell'Ente Parrocchia, segue amministrativamente la stessa Parrocchia, salvo i rapporti con il Superiore della Comunità, nel senso indicato da ACG n.323.

---

<sup>3</sup> Cfr PG2

<sup>4</sup> Cfr. CISI, Orientamenti e norme per l'economia e la povertà nelle Ispettorie Salesiane d'Italia, Roma 1988, p. 19.